

● ELECTROLUX IERI TRE VERTICI PER I SINDACATI A ROMA MA A PORTE CHIUSE

La verità si saprà solo a luglio

La trattativa è ancora in corso. Oggi l'assemblea deciderà le risposte

di FABRIZIO MORVIDUCCI

DOVEVA essere l'incontro-verità, si è trasformato in una giornata interlocutoria. L'unica parte utile della giornata, è stato l'incontro dei delegati nazionali di Fim Fiom e Uilm con l'azienda. Una 'ristretta' dove sono stati presentati i potenziali acquirenti della fabbrica di Scandicci. Ma in 'plenaria' si è parlato soprattutto di Susegana, l'altro stabilimento Electrolux in provincia di Treviso dove sono a rischio quasi 400 posti di lavoro. «Un incontro interlocutorio - ha detto Alessandro Beccastrini della Fim Cisl - la questione di Scandicci è stata del tutto marginale, fatta eccezione per gli incontri coi delegati nazionali. Ci vorrà ancora un po' di tempo per chiudere la questione, probabilmente la metà di luglio è la data più realistica». A dettare l'agenda di quello che accadrà di qui al prossimo incontro è Cesare De Sanctis della Fiom Cgil: «Il 10 è stato fissato il nuovo incontro a Mestre, ma già domattina (oggi n.d.r) saremo in fabbrica per un'assemblea esplicativa della situazione. Vedremo quali saranno le iniziative che i lavoratori decideranno di organizzare». Ma da Roma i delegati sindacali tornano almeno con un risultato: durante un incontro al ministero del welfare, hanno ricevuto rassicurazioni sulla concessione degli ammortizzatori sociali per 'traghettare' i lavoratori da Electrolux alla nuova proprietà. Intanto ieri la questione Electrolux è stata affrontata anche in Regione, con l'assessore al lavoro, Gianfranco Simoncini, che ha ripercorso, nell'aula del Consiglio regionale, le tappe principali della vertenza. «Una situazione difficile e pesante - ha detto Simoncini - perché investe uno dei siti produttivi più importanti della Toscana, con una dotazione organica di 450 dipendenti. Da parte della Regione non ci sono preferenze su chi dovrà subentrare, chiediamo che ci sia un piano industriale credibile, sostegno finanziario e garanzia della tutela dei posti di lavoro». E il Consiglio toscano ha discusso una mozione. «Con la mozione - ha detto il presidente della commissione regionale speciale Lavoro, Eduardo Bruno (Pdc) - intendiamo chiedere alla Giunta di garantire la copertura per la formazione, di farsi garante affinché i processi di riclassificazione siano veloci e mantenuti gli attuali posti di lavoro e livelli retributivi». Giancarlo Tei (Ps) e Marco Carraresi (Udc) hanno espresso la necessità di una più ampia condivisione con tutte le forze politiche della mozione presentata dalla commissione speciale Lavoro (poi effettivamente sfociata in un odg approvato all'unanimità). Anche la La Lega Nord si è schierata a sostegno della battaglia dei lavoratori della Electrolux. Lo riporta una nota della segreteria provinciale fiorentina della Lega Nord Toscana firmata dal responsabile da Marco Cordone in merito alla vertenza sindacale in atto nello stabilimento di Scandicci destinato alla chiusura. «La Lega Nord - dice ancora il testo - ha sempre ritenuto che le risorse debbano rimanere sul territorio per chi rischia di perdere il posto piuttosto che essere destinate agli extracomunitari clandestini». Inoltre, Cordone spiega di aver fatto votare all'unanimità dal consiglio comunale di Gambassi Terme (vi sono residenti 100 lavoratori Electrolux), dove è eletto, un ordine del giorno a sostegno dei lavoratori dell'Electrolux che verrà inviato anche al ministero del Lavoro.